

# Israele non indagherà sull'uccisione della giornalista Abu Aqleh

[infopal.it/israele-non-indaghera-sulluccisione-della-giornalista-abu-aqleh/](https://infopal.it/israele-non-indaghera-sulluccisione-della-giornalista-abu-aqleh/)

infopal

May 20, 2022



MEMO e PIC. La polizia militare non aprirà un'indagine contro le forze di difesa israeliane (IOF) sull'uccisione della giornalista di *Al Jazeera* Shireen Abu Aqleh, 51 anni, avvenuta a Jenin la scorsa settimana, nonostante sia stata colpita alla testa da un cecchino dell'esercito, ha riferito *Haaretz*. La divisione investigativa criminale della polizia militare ritiene che un'indagine che tratti i soldati israeliani come sospetti porterà all'opposizione all'interno della società israeliana.

In risposta, la famiglia di Abu Aqleh ha affermato di aver previsto tutto ciò e ha ribadito la richiesta di un'indagine trasparente sulla sparatoria. "Ci aspettavamo questo dagli israeliani. Ecco perché non volevamo che partecipassero alle indagini", ha detto la famiglia ad *Al Jazeera*. "Vogliamo sia ritenuto responsabile chiunque abbia eseguito questi atti. Esortiamo gli Stati Uniti in particolare – poiché era cittadina statunitense – e la comunità internazionale ad aprire un'indagine giusta e trasparente e porre fine alle uccisioni".

La famiglia è stata rassicurata dal governo degli Stati Uniti che l'omicidio di Abu Aqleh sarebbe stato indagato.

Secondo *Haaretz*, non c'è "alcun sospetto" che la sparatoria sia stata un atto criminale. Interrogati, i soldati hanno affermato di ritenere di aver sparato contro un combattente palestinese, nonostante testimoni e giornalisti di *Al Jazeera* abbiano riferito che non ci sono state sparatorie nelle vicinanze di Abu Aqleh. La giornalista indossava anche un giubbotto antiproiettile contrassegnato chiaramente come "PRESS" e un casco quando è stata assassinata, l'11 maggio, mentre stava seguendo l'assalto dell'esercito di occupazione al campo profughi di Jenin.

# Attaccare una giornalista è risultato “dell’impunità”, affermano giornalisti indiani

[infopal.it/attaccare-una-giornalista-e-risultato-dellimpunita-affermano-giornalisti-indiani/](https://infopal.it/attaccare-una-giornalista-e-risultato-dellimpunita-affermano-giornalisti-indiani/)

infopal

May 20, 2022



Nuova Delhi – MEMO. Circa 140 giornalisti indiani di spicco hanno inviato una lettera congiunta al primo ministro israeliano Naftali Bennett, in cui condannano l’attacco dell’esercito israeliano alla giornalista di *Al-Jazeera* Shireen Abu Aqleh.

Il dottor Abdel Razeq Abu Jazar, consigliere per i media presso l’Ambasciata di Palestina in India, ha affermato che i giornalisti hanno sottolineato che prendere di mira Abu Aqleh è il prodotto di un “ambiente deliberato basato sull’impunità”, aggiungendo che le forze israeliane fanno pagare ai giornalisti che lavorano in modo indipendente il prezzo per i loro report.

I giornalisti hanno inviato la loro lettera al primo ministro israeliano tramite l’ambasciatore israeliano a Nuova Delhi, Naor Gilon.

Hanno chiesto a Bennett di condannare la presa di mira di Abu Aqleh e di aprire un’indagine trasparente da parte di un’autorità indipendente per assicurarle giustizia e fermare altri attacchi di questo tipo.

“Noi giornalisti indiani scriviamo per esprimere la nostra ferma condanna per l’omicidio della giornalista di *Al-Jazeera* Shireen Abu Aqleh, che è stata colpita in faccia mentre copriva un raid dei soldati israeliani a Jenin”, hanno detto i giornalisti, aggiungendo che

l'orribile omicidio conferma ancora una volta l'incapacità del "vostro governo di accettare una stampa indipendente che dica la verità, anche se Abu Aqleh era nota per i suoi report indipendenti".

"Siamo anche sorpresi dal fatto che, nonostante la condanna globale, la polizia israeliana abbia cercato di fermare il suo corteo funebre e abbia fatto ricorso alla violenza mentre i palestinesi cercavano di trasportare la sua bara".

Israele ha assassinato la giornalista di *Al-Jazeera* Shireen Abu Aqleh l'11 maggio, mentre stava coprendo l'assalto dell'esercito d'occupazione al campo profughi di Jenin. La 51enne indossava un giubbotto antiproiettile che mostrava chiaramente la parola "Stampa" e indossava un casco, ma è stata comunque colpita alla testa da un cecchino israeliano. Anche i suoi colleghi sono stati colpiti mentre cercavano di salvarla.

Traduzione per InfoPal di F.H.L.